DECRETO MINISTERIALE 25 febbraio 1974.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro storico del comune di Camposampiero.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Padova per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza dell'8 ottobre 1968, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, il centro storico del comune di Camposampiero;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Camposampiero;

Vista l'opposizione presentata a termini di legge avverso la predetta proposta di vincolo dal comune di Camposampiero, che si dichiara respinta;

Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo, da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che il centro storico predetto ha notevole interesse pubblico per la sua singolare conformazione urbanistica — sorto in periodo medioevale ad opera di Tiso I (ramo secondario degli Ezzelino) nel luogo di un insediamento romano — è condizionata da circostanze topografiche e storiche, soprattutto dalla ricca canalizzazione costituita dai due principali corsi d'acqua (il Vandura ed il Muson Vecchio) e da una rete minore che circonda, a scopo difensivo, il nucleo centrale dell'abitato. Quest'ultimo è formato da due piazze, legate fra loro angolarmente a cerniera e conservanti, agli opposti angoli, due torri medioevali. A sud, lungo due canali (il Vandura ed il Tergolino) collaterali alla strada assiale, si estende lo sviluppo successivo dell'abitato, comprendente, tra l'altro, le due chiese di S. Pietro e S. Marco. A nord sorge la chiesa di S. Giovanni, annessa al complesso monastico dei frati conventuali ove conservasi la cella in cui dimorò S. Antonio da Padova, ed a settentrione della quale sorge, sullo sfondo di un viale alberato, la trecentesca cappella detta « del Noce »;

Decreta:

Il centro storico del comune di Camposampiero ha notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: inizia all'altezza del mappale n. 95 (compreso) del foglio 10, in prossimità dell'oratorio di S. Giovanni, prosegue verso nord-ovest comprendente i mappali n. 51-52 del foglio 10, quindi

segue il « Muson Vecchio », attraversa la strada provinciale (ora strada statale « del Santo »), corre lungo la via Macello e nuovamente segue il « Muson Vecchio », continua poi lungo il confine del mappale 180 (compreso) del foglio 10, e, attraversato nuovamente il « Muson Vecchio », entra nel foglio 17 dopo aver corso lungo la « Comunale della botte », comprende successivamente i mappali 246-254 del foglio 17 e viene quindi delimitato dalla linea congiungente i lati sud dei mappali 609-136, allegato B del predetto foglio 17 (ambidue compresi), e il lato est del mappale 562 (pure incluso), comprende successivamente i mappali 141-519-142-482-480-475-187-189-190-194-564-198-199-D-614 del citato allegato B, foglio 17, segue via Bonora e quindi il canale Tergolino e, attraversata via Trento e Trieste, corre poi lungo la strada comunale S. Marco, comprende quindi i mappali 166-158-157-154-151 (parte)-470 segue e attraversa poi la strada comunale Stazione per entrare nell'allegato A del foglio 17, segue la linea costituita dal lato est dei mappali 603-599-595-646-643 (mappali tutti non compresi nella zona vincolanda), e successivamente comprende i mappali 418-110-104-98-90 del citato allegato A, foglio 17, segue brevemente via S. Giacomo e quindi corre lungo il canale Vandura, entra infine nel foglio 10 comprendente il mappale n. 90, per chiudersi poi — attraversata via « Del Santo » — al punto di partenza all'altezza del mappale n. 95 del foglio 10 sopra menzionato.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Padova.

La soprintendenza ai monumenti di Venezia curerà che il comune di Camposampiero provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 25 febbraio 1974

p. Il Ministro: LENOCI

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Verbale della seduta del giorno 8 ottobre 1968

A seguito di convocazione stabilita dal proprio presidente (d'intesa con il competente soprintendente ai monumenti medioevali e moderni), si è riunita, il giorno 8 ottobre 1968 (ore 9), presso il palazzo della provincia di Padova, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e del paesaggio, per la trattazione degli argomenti di seguito accennati nel presente verbale.

(Omissis).

Proposta di vincolo sul centro storico di Camposampiero

Interviene alla seduta il prof. Antonio Dalla Zuanna in rappresentanza del comune di Camposampiero, per delega scritta del sindaco del predetto comune.

(Omissis).

La commissione delibera, con il voto contrario del prof. Dalla Zuanna, di proporre al Ministero della pubblica istruzione, ai sensi delle disposizioni di legge sopra citate, l'apposizione del vincolo di protezione di cui trattasi sul centro storico del comune di Camposampiero, delimitate — nell'allegata planimetria facente parte del presente verbale — come segue: inizia all'altezza del mappale n. 95 (compreso) del foglio 10, in prossimità dell'oratorio di S. Giovanni, prosegue verso nord-ovest comprendendo i mappali n. 51-52 del foglio 10, quindi segue il « Muson Vecchio », attraversa la strada provinciale (ora strada statale « del Santo »), corre lungo via Macello e nuovamente segue il « Muson Vecchio », continua poi lungo il confine del mappale 180 (compreso) del foglio 10, e, attraversato nuovamente il « Muson Vecchio », entra nel foglio 17 dopo aver corso lungo la « Comunale della botte », comprende successivamente i mappali 246-254 del foglio 17 e viene quindi delimitato dalla linea congiungente i lati sud dei mappali 609-136, allegato B del predetto foglio 17 (ambidue compresi), e il lato est del mappale 562 (pure incluso), comprende successivamente i mappali 141-519-142-482-480-475-187-189-190-194-564-198-199-D-614, del citato allegato B, foglio 17, segue via Bonora e quindi il canale Tergolino, e, attraversata via Trento e Trieste, corre poi lungo la strada comunale S. Marco, comprende quindi i mappali 166-158-157-154-151 (parte)-470 segue e attraversa poi la strada comunale Stazione per entrare nell'allegato A del foglio 17, segue la linea costituita dal lato est dei mappali 603-599-595-646-643 (mappali tutti non compresi nella zona vincolanda), e successivamente comprende i mappali 418-110-104-98-90 del citato allegato A, foglio 17, segue brevemente via S. Giacomo e quindi corre lungo il canale Vandura, entra infine nel foglio 10 comprendendo il mappale n. 90, per chiudersi poi — attraversata via « del Santo » — al punto di partenza all'altezza del mappale n. 95 del foglio 10 sopra menzionato.

(Omissis).

(2844)

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1974.

Dichiarazione di urgenza ed indifferibilità per i lavori di potenziamento del nuovo impianto in cavo coassiale in sede autostradale lungo la tratta Verona-Suzzara ed altre.

IL MINISTRO PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, modificata con la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422, recante norme sull'esecuzione delle opere pubbliche, e successive modificazioni;

Vista la legge 18 marzo 1968, n. 325;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Vista la relazione tecnica della direzione centrale impianti, reparto secondo, sezione seconda, riguardante i lavori per la realizzazione dei nuovi impianti in cavo coassiale in sede autostradale (quarta fase) lungo le tratte Verona-Suzzara, Torino-Alessandria-Tortona, Tortona-Piacenza, Milano-Bergamo, Milano-Tortona, Piacenza-Modena, Modena-Bologna, Suzzara-Modena, Mestre-Trieste;

Visto il verbale del Consiglio superiore tecnico nell'adunanza n. 461^a in data 25 ottobre 1973;

Sentito il parere favorevole espresso dal consiglio d'amministrazione nell'adunanza n. 1304^a in data 28 novembre 1973 in merito alla realizzazione dei nuovi impianti di cui sopra;

Ritenuta la necessità di dichiarare l'urgenza e l'indifferibilità delle opere sopradescritte, anche ai fini della pubblica utilità, onde assicurare il rispetto delle scadenze prestabilite dai piani tecnici e superare con l'esperimento delle procedure d'esproprio difficoltà di vario genere con le Ditte proprietarie dei suoli interessati;

Decreta:

Art. 1.

Sono dichiarati urgenti ed indifferibili anche ai fini della pubblica utilità i lavori e le opere dei nuovi impianti in cavo coassiale in sede autostradale (quarta fase) riguardanti la costruzione, in proprietà privata, di centrali amplificatrici principali non presidiate di Alessandria, Parma ed Udine, nonchè la posa dei cavi coassiali in sede autostradale lungo le tratte:

Verona-Suzzara interessante i comuni di Peveglano, Nogarese, Castelbelforte, Mantova, Bagnolo, S. Benedetto, Pegognaga, Suzzara;

Torino-Alessandria-Tortona interessante i comuni di Moncalieri, Riva, Villanova d'Asti, Baldichieri d'Asti, Asti, Felizzano, Alessandria, Tortona;

Tortona-Piacenza interessante i comuni di Tortona, Castelnuovo Scrivia, Voghera, Gioletta, Broni, Stradella, Castel S. Giovanni, Piacenza;

Milano-Bergamo interessante i comuni di Milano, Monza, Trezzo, Bergamo;

Milano-Tortona interessante i comuni di Binasco, Pavia, Voghera, Tortona;

Piacenza-Modena interessante i comuni di Piacenza, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Fidenza, Fontanellato, Parma, Cadelbosco, Reggio Emilia, Rubiera, Modena;

Modena-Bologna interessante i comuni di Modena, Castelfranco, Suzola, Bologna;

Suzzara-Modena interessante i comuni di Suzzara, Reggiolo, Carpi, Correggio, Rubiera, Modena;

Mestre-Trieste interessante i comuni di Mestre, S. Donà di Piave, Portogruaro, Latisana, Palmanova, Aiello, Villesse, Ronchi, Monfalcone, Aurisina, Poggiorale, Trieste.

Art. 2.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici è autorizzata a procedere ad occupazioni d'urgenza, espropriazioni per causa di pubblica utilità, a costituire servitù e limitazioni alle proprietà interessate che si rendessero comunque necessarie anche durante l'esecuzione dei lavori.

A mente dell'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 le espropriazioni, che verranno esperite ai sensi dell'art. 231 del decreto del Presidente della Repubblica succitato del 29 marzo 1973, n. 156, ed i lavori dovranno incominciarsi dalla data del presente decreto e compiersi entro il 31 dicembre 1977.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 16 marzo 1974

Il Ministro: TOGNI

(2994)